





economico: essa si prepara a occupare i nostri Porti.

La Camera dei Deputati francese ha già approvato un progetto di Legge, in virtù del quale ogni bastimento mercantile con bandiera francese avrà un premio o sovvenzione permanente in ragione del tonnellaggio e della navigazione. Più naviga, più premio ha; più ha grossa portata e più grossa la sovvenzione: una sovvenzione che, assicurando in parte la rivalsa delle spese di carbone o di marinai permetterà il ribasso dei noli, permetterà cioè ai francesi di fare una concorrenza invincibile alle altre marine mercantili.

L'Inghilterra, tradizionale Regina dei mari, n'è preoccupata, e studia se non le convenga rispondere alla sovvenzione francese col decretare una sovvenzione inglese. Quando avete una Marina sovvenzionata e l'altra no, se le condizioni delle due Marine sono identiche, la sovvenzionata schiaccia necessariamente l'altra. La Tariffa dei noli d'un bastimento è il prodotto di tre elementi: quota della spesa di costruzione, quota della spesa di esercizio, profitto dell'Armatore. La spesa di costruzione dev'essere ripartita in tanti anni quanti bastano a rappresentare la vita probabile del bastimento: la spesa d'esercizio cioè il carbone, il pagamento dell'equipaggio, i viveri di bordo, le riparazioni e la manutenzione della nave, dev'essere compensata dai noli; e, oltre a ciò qualcosa di utile deve rimanere, poco o molto, all'Armatore. Quando voi date al bastimento una sovvenzione di 10, che rappresenti per esempio la spesa del carbone, il 100 che, per ipotesi, è il nolo necessario, può calare a 90; e quando voi date questo premio non solo in ragione della miglia di viaggi, non solo cioè in ragione della spesa d'esercizio, ma anche in ragione del tonnellaggio, anche cioè in ragione della spesa di costruzione, voi rendete ottima la condizione delle navi di grossa portata. Nasce da ciò che quella Marina, sussidiata dalle inesauribili Casse dello Stato, potrà con navi di grossa portata offrire al commercio prezzi più bassi di qualunque altra Marina Mercantile, poiché è lo Stato che le paga una parte delle spese: quella Marina potrà dunque togliere gli affari anche nei Porti stranieri ai bastimenti incipienti di quel Porto.

L'Inghilterra si preoccupa a ragione della concorrenza terribile che la Francia si prepara a farle, a lei come a noi. E se ne preoccupano in Italia i soli interessati: gli Armatori.

La Camera dei Deputati ha decretata un'inchiesta sulla Marina mercantile; ma non basta rifare una diagnosi che tutti abbiamo già fatto: conviene decidere il rimedio e adottarlo presto, prima che il male diventi incurabile.

I nostri cantieri sono deserti. Una prima rivoluzione fatale storica ineluttabile, superiore alla forza degli uomini, la rivoluzione fatta dal vapore in danno dell'incostante vela, e l'eccesso di bastimenti a vela che avevano costruiti superflui al nostro bisogno, e le mutate vie di alcuni commerci, e i mutati metodi hanno portata questa prima decadenza. Ma il gran pericolo è questo: che, mentre a Roma si discute il come uscirne e rialzarsi, v'è chi ci s'avvanza alle spalle per atterrarci in tutto e senza speranza; mentre si pensa alla traslocazione in navigazione a vapore della nostra marina a vela, la Francia la cosa che ci renderà impossibile, se altro non contrapporremo, anche l'averne una Marina a vapore.

L'Inghilterra si preoccupa: noi siamo in condizioni più gravi assai. La marina inglese non ha le tasse che gravano la nostra: la marina inglese trova presso le banche al 2 per 100 il capitale che qui si ha al 6 o al 7. Che faremo noi? Cominceremo con un atto arduo? col rinunziare, per esempio, a tutte le tasse che gravano sulla marina perfino a quella d'ancoraggio?

Il *Sémaphore*, giorni fa, prevedeva la certa fine della Marina italiana, perché, diceva, le condizioni del Bilancio italiano sono tali dopo abolito il Macinato da non poterle dare il largo soccorso del quale essa ha bisogno per vincere la concorrenza. È necessario infatti rinunziare a tutte le Tasse Marittime: è necessario forse dar provvisoriamente un Premio di Navigazione; è necessario indubitabilmente aiutare la nascita di una potente Compagnia di Navigazione a vapore che possa sfidare la concorrenza delle *Messageries* francesi, della *Transatlantica* inglese, e del *Lloyd* austriaco.

Sinistra e Destra: pensiamoci: la

Marina a vela è già morta per non più risorgere: badiamo a non farci ammazzare la Marina a vapore; diverremo poveri, accattati, incapaci perfino ad evocare coi versi di Alceardi i vanti delle nostre antiche città marinare. (Dal Piccolo)

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Alla riapertura della Camera l'on. Acton presenterà due volumi: uno relativo al programma delle due nuove navi di prima classe da mettere in costruzione: l'altro riguardante l'esito della inchiesta sul *Duilio*.

MILANO, 19. — Ieri è arrivato il Ministro della Marina, vice-ammiraglio Acton. Oggi si è recato a Monza, per conferire con S. M.

È pure arrivato ieri il colonnello di Stato Maggiore inglese Hissack.

CATANIA, 17. — Ieri si fece un'escursione ad Aciccastello. Ad Acireale entusiastica accoglienza e la sera splendidissimo pranzo al grande albergo. (Opinione)

— 18. — Ieri gli alpini sono partiti per Misterbianco, Paterno e Altavilla, ed ebbero ovunque accoglienza entusiastiche.

Stamane ha luogo l'ascensione all'Etna. (idem)

TORINO, 19. — Questa mattina alla stazione di Porta Nuova, si è inaugurata una lapide commemorativa a Roberto e Stefano Stenhonson. Alla cerimonia assistevano il sindaco, parecchie autorità, una rappresentanza delle Farrowie, il signor Colnaghi console generale in rappresentanza del suo Governo, la stampa cittadina e 33 società operaie.

La lapide è posta sotto l'atrio della stazione.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Waddington, ex ministro degli affari esteri, dirige il *Temps* la lettera seguente: «Le Portrieux Saint Quay (Cotes-du-Nord) 18 settembre.

« Signore, « Ho ricevuto il testo del discorso del sig. Varnbüller tale quale è stato riprodotto nella *Gazzetta d'Augusta*.

« In presenza di affermazioni così strane, formulate da un uomo che occupa una posizione considerevole in Germania, mi è impossibile di tacere.

« Dichiaro formalmente, che durante il mio ministero, non c'è stato tra la Russia e la Francia, né proposta d'alleanza, né progetto di trattato; né trattative di nessuna specie.

Il fatto a cui accenna nel discorso di Ludwigsborg e la parte indegna che mi è attribuita, sono puramente immaginari. Vi sarò grato se vorrete inserire nel prossimo numero del vostro giornale questa lettera, e vi prego di accettare intanto l'assicurazione dei miei sentimenti distinti. « Waddington »

INGHILTERRA, 17. — Alla Corte centrale criminale fu trattata il 16 la causa di un italiano, certo Giovanni Lusatti, accusato di aver frodato di una somma di 2380 sterline i suoi impiegati Zucatti e Compagnia. Benché l'accusato provasse di aver restituito quasi l'intera somma poco dopo appropriatascela, fu condannato a cinque anni di lavori forzati.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 settembre contiene:

Disposizioni sul personale del ministero della guerra ed in quello dei telegrafi.

### CRONACA DELLA PROVINCIA

Borghorico, 18 settembre 1880.

Una prova che l'amore alla istruzione prende ogni di nelle campagne una radice più solida e più profonda fu data nella festa, che il giorno 13 di questo mese si fece nel paese di Borghorico per la distribuzione dei premi agli alunni delle sei scuole di quel Comune.

Numerosissimi furono gli intervenuti, sicché il locale, allo scopo destinato, sebbene vasto, non poté tuttavia essere sufficiente a tanta affluenza di persone.

Il sindaco sig. cav. dott. Luc'Antonio nobile Lupati esordì con un discorso adatto alla circostanza, nel quale manifestò la sua compiacenza perché fre-

quentarono le scuole 635 alunni fra maschi e femmine, nel complesso delle ordinarie, festive e serali; disse che tale risultato posto a confronto colla popolazione del Comune, che è di 3460 abitanti, fa veramente onore a quella popolazione. A tale proposito accennò a varie lettere ricevute colle più lusinghiere espressioni dalla Scolastica Superiorità, intorno al regolare andamento delle scuole, e sulla piena esecuzione datasi in comune della legge sulla obbligatorietà della istruzione.

Lodò lo zelo del corpo insegnante, e l'attiva vigilanza e la efficace cooperazione della egregia signora Maria Lazari Bressanin ispettrice, e del M. R. sig. don Francesco Cantale soprintendente scolastico. E dopo di aver posto in risalto i vantaggi della istruzione e della educazione maschile e femminile terminò il discorso eccitando i maestri e maestre e tutta la gioventù a perseverare nell'attaccamento allo studio finché l'avvenire germogli frutti ancora più abbondanti e esportiti del passato, ed aggiunge nuove compiacenze alle famiglie e maggior decoro alla patria.

Queste parole furono accolte con ripetuti applausi. Rallegrò moltissimo l'adunanza una serie di dialoghi istruttivi e di poesie dette con molta grida dai giovanetti d'ambò i sessi. Dopo di che si passò alla distribuzione dei premi, ed alla visita dei numerosi lavori eseguiti con abilità pari ad una squisita eleganza, che prima del progresso avvenuto nelle istituzioni scolastiche non poteva nemmeno immaginarsi nei comuni di campagna.

### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 20 settembre.

20 Settembre. — Oggi le popolazioni italiane celebrano il decimo anniversario dall'ingresso del nostro esercito in Roma, per cui, acquistando la sua capitale, l'unità politica del nuovo Regno venne definitivamente compiuta.

Appendice. — Domani cominceremo la pubblicazione d'un nuovo romanzo interessantissimo, intitolato *Dosia*.

Donatori al Museo Civico nel secondo quadrimestre 1880.

Bartoli dott. Giuseppe cav. Ant. Bolognini Antonio. Bavoli cav. Carlo. Cavalletto comm. Alberto. Comitato del Museo Civico di Venezia.

Delfin-Rocchetti (famiglia). Gloria prof. Andrea. Kunz Carlo. Mattioli dott. Giov. Battista. Mengotti Pietro. Narducci sacerdote Luigi. Pionobini cav. ab. Stefano. Rizzi Luigi. Sacchetti Angelo. Salmi fratelli. Società italiana d'igiene - Sede in Padova. Zammato A. R.

Canottieri Padovani a Trieste. — Con vero piacere pubblichiamo la relazione che il signor Federico Ceserani ci manda della gita fatta dai nostri canottieri a Trieste.

L'associazione ginnastica padovana vive una vita rigogliosa; poiché mentre la nostra schiera di ginnasti tornava da Milano coll'onore di sei medaglie, quattro dei suoi facevano l'arditissima gita per mare da Venezia a Trieste. Col loro piccolo canotto, lungo cinque metri, largo uno, partirono da Venezia subito sul pomeriggio. Dirigeva il battello il signor Ermacora Giovanni e i suoi compagni erano: i signori Ferrero Angelo, Zona Vittorio e Mantovani Gian Battista.

Il primo giorno, essendo il vento favorevole, progredirono a vela; ma verso sera fattosi troppo violento lo solleco e minaccioso il mare, furono costretti ad avviarsi a terra e riparare nel Porto di Cortelazzo. Poco dopo li avvertì veduti gettati l'uno sull'altro cerare riposo nel ristretto spazio della loro barca; ma non tardava a cadere una pioggia a dirotto. Baffi di vento sollevavano la tenda stesa di sopra e allora li bagnava l'acqua che cadeva e quella raccolta sopra la tenda. Finalmente la pioggia e il vento cessarono col

giorno e ripartirono. Il sole si prese l'incarico di assolarli, ed essi vogarono per tutto il giorno senza interruzione, procedendo però assai lentamente (circa un miglio e mezzo all'ora) perché spirava contrario il levante e la maretta arrestava il movimento. Verso sera di nuovo si fece il mare tempestoso e di nuovo furono costretti a p'egare verso terra e ricoverarono sulle basse del Tagliamento, dove furono ospitalmente accolti nella casa dei doganieri, l'unica in quei siti pa'udoi:

Oltre dall'improvvisare del vento e della pioggia furono tenuti prigionieri fino al martedì mattina, in cui rabbonaciatosi alcun poco il mare, fecero rotta direttamente verso Trieste, adoperando ora i remi ora la vela; e questa fu la parte più audace della gita, essendo il tempo incostante e l'approdare difficile per la distanza e per la natura del litorale.

Quando giunsero in vicinanza di Trieste, la luna splendeva sul mare agitato, e grossi nuvoli cominciavano ad ingombrare l'orizzonte.

Allora di tutta lena vogarono e sulle dieci toccarono il porto: era tempo perché poco dopo cominciava a scalfare la bora. Impiegarono a fare il tragitto complessivamente 27 ore.

Entusiastica accoglienza ricevettero dai ginnasti Triestini a cui la nostra società manda vivi ringraziamenti. Due giorni dopo ripartirono sul battello a vapore accompagnati dagli evviva dei patriottici Triestini.

Per amore di verità, giova dichiarare non essere esatta l'affermazione dell'*Indipendente* che sia stato sequestrato il canotto dei bravi giovanotti; anzi essi furono trattati dalle autorità medesime con la più squisita cortesia.

Torbidi in Provincia. — In attesa dei risultati dell'istruttoria giudiziaria sui fatti deplorabilissimi avvenuti a Silvelle, in comune di Trebassoghe e dei quali noi di siamo occupati l'altro ieri - per debito di imparzialità dobbiamo dar posto nel nostro giornale ad una lettera, che ci fu mandata dal sig. Achille Zaramella di Piove, figlio del signor Giovanni Battista di Piombino Dese e che tende a rettificare in parte la nostra narrazione per quanto si riferisce alla responsabilità morale della famiglia Zaramella.

Ecco la lettera:

Onorevole sig. Direttore. Piombino Dese 19 sett. 1880.

Siccome le informazioni a proposito « dei torbidi in Provincia » dalla S. V. I. attinte a fonte attendibilissima, sono tutte altro che esatte almeno per quanto riguardano la nostra famiglia e tenderebbero a gettare sopra la nostra durezza la colpa di quel serio conflitto - la preghiamo di permettersi a noi - direttamente interessati, di rettificare.

Deploriamo più d'ogni altro e col più vivo del cuore un fatto come questo, ma davanti alla nostra coscienza prima, al paese poi, non abbiamo proprio nulla da rimproverarci.

Noi non discutiamo se il Munaretto sia quel patriarca, così bene dipinto nelle informazioni attinte dalla S. V. I.; la giustizia farà la luce anche su questo punto, noi non vogliamo prevenirla, e ci limitiamo solo a narrare i fatti.

Gli affari del Munaretto non andavano tanto bene da parecchio tempo; lavoravano poco e di mala voglia ed i loro campi producevano pochissimo - e di ciò potevamo anche dire la ragione ma ripetiamo, noi vogliamo prevenire la giustizia. Fatto sta che da molto tempo si andava loro predicando che mutassero aria o mutassero sistema - prediche al deserto, bene inteso, perché mai accompagnate da nessun atto d'usare.

Chiusero il 1878 lasciando inso'ita una parte di fitto, il 1879 ha poi spalancata una voragine, relativamente parlando, nella loro partita, non solo, ma a S. Martino erano senza polenta e senza voglia di lavorare; noi; dico voglia non mezzi perché li avevamo loro procurati.

Cosa si faceva adunque di tutta quella gente? Noi che si occupa uno dei posti più modesti nella categoria dei piccoli possidenti - le cui condizioni in generale sono per noi sconosciute - non si aveva uno serigno a nostra disposizione per sopprimerli alla deficienza del fitto, né tanto meno ai bisogni di una famiglia verso la quale non si aveva nessun obbligo.

Comunque lassalardi morire di fame non si poteva - dunque li abbiamo chiamati dal Giudice Conciliatore,

dove sono tutti comparsi spontaneamente e dove hanno, senza pressioni di sorta, firmata una convenzione per la quale, di fronte all'impegno assunto di mantenerli a tutto giugno - che poi è sulla via di diventare a tutto ottobre, se basterà - si obbligavano di lasciare a nostra disposizione pel prossimo S. Martino casa e campagna, riconoscevano in noi, com'era, i proprietari della boaria, e si obbligavano di permettere che tutti i raccolti fossero a tempo condotti a casa nostra, per poterne determinare il valore a campagna finita e ricevere il di più dell'ammontare del fitto e del valore della polenta somministrata.

Le cose procedevano con giusta intelligenza; per salvarci da furti esterni vi abbiamo messo a spese nostre un camparo, che non è quell'esserito posto a nostra disposizione dalle informazioni di cui sopra - e si stava attendendo che le messi maturassero per raccogliere e liquidare i conti, quando abbiamo sentore che si era formata una lega - la giustizia poi dirà se con o senza la loro intelligenza - col deliberato proposito di farci *tabula rasa*.

È naturale che contro quest'atto, niente affatto patriarcale, e compiuto per un puro sentimento di reazione, potesse la massima parte dei raccolti essere ancora immatura, noi si reagisse ed abbiamo pregato i Carabinieri di fare una girata da quella parte..... e furono sorpresi da quella procella che tutti sanno - buono che a loro si è unito qualche altro affittuale, e che poterono così sortirne, non diremo solo con onore ma da veri eroi.

I carabinieri avevano i mezzi di mandare al mondo di là mezza Silvelle, ed hanno amato meglio esporre a così grave pericolo la loro vita pur di non far uso delle armi e render la lotta, nei limiti del possibile, inasprita.

Questi bravi soldati ora colla soddisfazione di aver compiuto coi valorosamente il loro dovere hanno anche l'applauso di tutti coloro che rispettano ancora la legge del mio e del tuo.

Qui facciamo punto, lasciando da parte tante altre espressioni, anche per non rendere peggiore la condizione del Munaretto e suoi davanti alla legge; ma da questo Ella signor Direttore vada se sia da cercare la causa del deplorabile conflitto nella nostra durezza, non piuttosto in una cert'aria di... dica Lei come si deve chiamarla, che va impregnando l'atmosfera anche nei più lontani paesi.

Noi vogliamo sperare che accoglierà nelle colonne del pregiato suo giornale questa rettifica ed in questo modo contribuirà a risarcire l'azione generosa di quei bravi soldati, di cui siamo dolenti non conoscere i nomi, parte anch'essi di quell'esercito che è onore e decoro dell'Italia nostra.

Ora noi vorremmo che dalla fonte medesima d'onde furono tratte le informazioni del suo giornale, ci venisse una smentita, che noi saremmo pronti a ribattere con prova sicura.

Ci creda con tutta stima Per la famiglia Achille ZARAMELLA di Giovanni Battista

Il corpo filarmónico di Piove ha diviso di portarsi domenica 26 corrente per una gita di piacere fino a Bassano. Passerà suonando per le vie di Padova intorno alle ore 7 1/2 ant., fermandosi la notte a Bassano e ritornando in Piove la mattina del lunedì col primo treno ferroviario.

Tiro alla quaglia. — Ieri ebbe luogo in Abano l'annunciato tiro alla quaglia.

La bellissima giornata rese ancor più lieta la festa.

I tiratori erano novantadue, convenuti alla gara anche da lontani provincie d'Italia.

Formavano il giuri i signori: conte Antonio Eno Capodilista - in qualità di presidente - cav. Carlo Maluta e Montali Luciano.

Alle 10 cominciò il tiro, preceduto dalle allegre armonie della banda musicale.

Il tempo fu appena sufficiente ad esaurire il numero dei tiratori iscritti, tanto che nove dei medesimi - a cagione della oscurità - non poterono continuare la gara.

I signori Dal Fiume Arturo e Fantelli Luciano - che fortunatissimamente non ebbero nulla a patire dallo scoppio dell'arma - si rimisero alla sorte per l'assegnazione del primo e del secondo

premio, e così fecero pure i sette rimanenti per gli altri premi e menzioni. Ecco il risultato definitivo:

- MEDAGLIA D'ORO
1. Premio - Dal Fiume Arturo, Sindaco di Badia.
  2. " - Fantelli Luciano di Montagnana.
  3. " - Dal Fiume Camillo di Badia.

- MEDAGLIA D'ARGENTO
4. Premio - Dianin Achille di Bovolenta.
  5. " - Dagnolo Giuseppe di Montagnana.
  6. " - Bettanin Giovanni di Agugliaro.

- MENTIONE
1. Menz. - Camuzioni dott. Carlo di Verona.
  2. " - Masini Duse Bernardo di Padova.
  3. " - Serlorio capitano Napoleone di Torino.

Ed ora va tributata una sincera parola di lode al Comitato direttivo, costituito dai signori fratelli Rigoni, che non risparmiarono né fatica, né spesa affine di assicurare un esito splendido alla festa geniale e benefica.

Non dobbiamo poi dimenticare l'opera filantropica degli impiegati comunali e di altre egregie persone del paese, che si assunsero l'ordine materiale della festa.

Oggetti trovati depositati presso la Divisione Municipale.

Per la seconda volta. Lire cinque. Due Chiavi.

Per la prima volta. Un cane danese. Una chiavetta.

Tramway Vicenza-Valdagno. — L'Adriatico contiene questa dispacci:

Arzignano 19 sett. ore 5.10 pom.

È avvenuto un deragliamento sulla linea di tramway Vicenza - Valdagno Arzignano. Vi sono due morti e parecchi feriti.

Vicenza 19 sett. ore 6.30 pom.

Il deragliamento del tramway e successe al ponte di Guà.

I due morti sono il macchinista ed un bambino.

I feriti non sono molti, né alcuno gravemente. Profondamente addolorati dell'accaduto, domandiamo se non sia il caso di farne risalire la responsabilità in gran parte a tutti coloro, che permisero l'esercizio di una linea, sulle cui viziosità m'ornali l'opinione pubblica si era tanto energicamente pronunziata.

Tutto così in questo fortunato (?) paese.

Ed intanto chi potrà confortare il lutto e le lagrime, di cui è causa il disastro?

Scena di sangue. — Scrive la *Gazzetta di Napoli*:

In Afragola, un'orrenda scena di sangue contrisò vivamente quella cittadina. Due fazioni, composte, una dai fratelli Silvestro, Lorenzo e Michele Salzano, l'altra da Germani Aniello, Francesco, Gaetano, Tommaso e Michele Castaldo, - come si vede da due famiglie, - nurrivano fra loro odi e rancori. — Due giorni sono bastò che uno di essi avesse attaccato briglia con uno della fazione avversa, perché subito usassero i campioni rispettivi e venissero fra loro ad una mischia accanita, coi coltelli alla mano. E siccome la fazione Salzano era la più debole di numero, (tuttocché avesse combattuto strenuamente, fu la soccombente, poiché ebbe morti sul terreno i due fratelli Silvestro e Lorenzo e l'altro gravemente ferito.

La fazione vincitrice si mise in fuga perseguitata dalla pubblica forza e finora pare che nessuno della famiglia Salzano sia stato arrestato.

Mitragliere. — Alla Spedia si stanno facendo, dalla marina, delle esperienze comparative tra le mitragliere Nordfeld e H. K. Sch. per giudicare quale tra questi due sistemi sia il più conveniente sotto tutti i riguardi per armarne le nostre navi, a difesa contro gli attacchi delle barche torpediniere. Anche in Inghilterra, in Russia ed in Germania si stanno confrontando fra loro queste due mitragliere, ritenute come le migliori fra quelle finora inventate.

Morte del generale Arnaldi. — La *Gazzetta Piemontese* ha daivarolo 18:

Stamane è morto a Valperga il generale Arnaldi, deputato di Courgnè. La popolazione è dolorosamente impressionata.



**I fallimenti.** — Il Ministero Agricoltura, Industria, e Commercio ha pubblicato il *Bollettino dei fallimenti* per i mesi di Maggio e Giugno 1880.

In quei due mesi furono pronunciate in Italia 104 Sentenze dichiarando fallimento, una Sentenza di abilitazione e sette Sentenze per voca o annullamento di dichiarazioni di fallimento, 96 Sentenze di homologazione del concordato o di scusabilità del fallito passarono in giudicato.

**Congresso Medico a Genova.** — Il Governo ha concesso la riduzione del 30 0/0 sulle Ferrovie e sui rosefi dello Stato, a tutti coloro che, in qualità di membri della Federazione, interverranno a Genova il Congresso che sarà tenuto dal 27 Settembre al 4 prossimo ottobre.

**Mutuo soccorso.** — Si annunzia Bologna che ieri la Commissione direttiva bolognese spedì a tutte Società di mutuo soccorso italiane una circolare d'invito al Congresso nazionale in Bologna per i giorni 31 ottobre, 1, 2, 3 novembre, per trattare sui progetti di legge sulla personalità giuridica e sulla Cassa penale.

**Elezione popolare di un parroco.** — Stamane, 17, dice il *Giornale di Vicenza*, ha avuto luogo in città di Costabissara l'elezione del parroco per Comuni popolari sopra una proposta da mons. vescovo. Erano intervenuti quasi tutti i membri della frazione: 90 votanti 108 elettori. Il Sindaco di Costabissara, che è il fr. di sindaco di Vicenza, on. deputato conte Guardiano Leonardi, presiede il Consiob, cingendolo la fascia tricolore. Egli, prima della votazione, pronunciava un breve discorso, tessendo la storia del diritto popolare, fondato sulla tradizione e documenti, e poneva in rilievo l'importanza di esso diritto e la libertà pensativa onde si esercitava. Dopo questo discorso, procedeva alla votazione. Risultava eletto don Giambattista Vigolo a maggioranza assoluta di voti. Il popolo di Motta ha esercitato col massimo ordine questo suo diritto addizionale.

**Un'avvelenatrice.** — Una cattiva moglie siede sul banco degli accusati di un tribunale di Francia, sotto imputazione di aver avvelenato il marito, farmacista, che ne morì. Dopo altre domande, il Presidente chiede all'accusata: — E perchè vi siete valsa dell'arcano per procurare la morte a vostro marito? — Qui l'altra: — Era il veleno che preferiva.

**Istituto Musicale di Padova.** — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno corrente dalle ore 8 alle 10 pomer., Piazzetta Pedrocchi (t. p.) 1. Marcia, Palmbo. 2. Sinfonia, Il lamento del Bardo, Mercadante. 3. Variazioni per trombone, Il Carnevale di Venezia, Farina. 4. Scena e duetto, Norma, Bellini. 5. Concerto originale per clarino, Il Vulcano, Criscuolo. 6. Pot-pourri, Ruy-Blas, Marchetti. 7. Valzer, L'Usignuolo, Boccaccioli.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**  
Bollettino del 16 al 18 settembre  
NASCITE  
Maschi N. 2 — Femmine N. 5.  
MATRIMONI  
Talin Bernardo fu Giovanni celibe  
e con Debboni Amalia di Domenico  
bille casalinga.  
Loredan Giuseppe di Lorenzo im-  
plore celibe con Zuppello Luigia di Ale-  
sandro casalinga nubile.  
Grolamo di Antonio tintore  
e con Zuppon Carolina fu Fidenzio  
casalinga nubile.  
MORTI.  
Campana Vincenzo di Giovanni di  
anni 42.  
Ubaldo di Eugenio d'anni 1 e  
anni 4.  
Antonio di Antonio d'anni 3  
anni 2.  
Marelli Palmira Libera d'anni 5  
anni 1.

De Luchi Achille di Isidoro d'anni 36 ingegnere vedovo.  
Più n. tre bambini esposti.  
Tutti di Padova.

**Corriere del mattino**

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 settembre.  
Il Popolo Romano smentisce stamane la notizia, pubblicata da giornali viennesi e berlinesi, d'una missione confidenziale che il nostro governo avrebbe affidato ad un signor Gorko, giornalista tedesco, che manda corrispondenze da Roma ad alcuni giornali della Germania e che scrive, credo, in Roma le lettere viennesi al *Diritto*.

La smentita uffolosa era necessaria, perchè la notizia cominciava ad assumere il carattere d'una notizia a sensatione.  
Ma il governo italiano deve persuadersi che il miglior modo di non dar credito a notizie erranee e di non aprir l'adito a dicerie fantastiche, è quello di adottare una politica che non si presti troppo agli equivoci di interpretazione e alle ipotesi.

L'onor. Cairoli ebbe oggi una lunga conferenza coi rappresentanti dei governi di Francia e d'Austria Ungheria.

L'onor. Depretis ritornerà domani mattina alla capitale e domani, come vi scrissi, si adunerà il Consiglio dei ministri, per decidere sulla nomina del colonnello Pelloux a segretario generale del ministero della guerra.  
Ieri sera fu pubblicato il bilancio del ministero dell'interno. Restano ancora quattro bilanci passivi da pubblicare, i più importanti, ed il bilancio della entrata. Stasera fu pubblicato il bilancio della marina.

La Commissione generale del bilancio non si adunerà che in ottobre ed è erronea la notizia dei giornali che essa dovesse adunarsi il 20 settembre.  
Giorni sono io vi scrissi che all'onor. Depretis si attribuiva l'intendimento di convocare in Roma, pel 20 settembre, la Commissione del concorso mondiale per il monumento nazionale a Vittorio Emanuele. Io loda una quell'intendimento del ministro, giacchè nulla è più addatto a commemorare la liberazione di Roma di un pensiero elevato alla memoria del Gran Re, che fu artefice primo della unità della patria.  
L'intenzione del ministro era vera ed è concretata nel Decreto Reale, pubblicato ieri sera nella *Gazzetta Ufficiale*.

Lunedì prossimo la Commissione per il monumento si adunerà al Ministero dell'interno, sotto la presidenza dell'onor. Cairoli. Giova sperare che sarà in numero e che sfreterà il suo lavoro.

Si annunzia l'arrivo a Roma degli onor. Bonghi e Coppino e un giornale asserisce che quei due ex ministri sono venuti alla Capitale per l'affare della biblioteca Vittorio Emanuele Essi sono, invece, venuti perchè oggi era convocato il Consiglio superiore di istruzione pubblica, del quale sono membri.

L'on. Bonghi ha detto ciò che doveva dirsi circa ai risultati della inchiesta sui fatti della biblioteca. Gli imparziali hanno acquistato, dopo la di lui lettera, il convincimento che una parte dei fatti non sia stata esattamente narrata e che la responsabilità dei disordini spetti, in primo luogo, a tutt'altri che all'on. Bonghi il quale scriverà una lettera al ministro De Sanctis.

Ma questa è questione che i tribunali chiariranno e decideranno.

È già arrivato a Roma stasera un numero di forestieri, che profittando del ribasso nei prezzi dei biglietti ferroviari, accordato colla prima corsa di stamane da Firenze, Napoli e stazioni intermedie, vagono alla Capitale per assistere alle feste del decimo anniversario della sua liberazione.

Domani si aspettano molti forestieri e ciò infiamma i locandieri di entusiasmo... patriottico.  
In piazza Colonna si cominciò già a collocare piante e fiori. La piazza comincia ad assumere l'amen aspetto d'un giardino, ma, come osservossi fin da quando fu annunziata l'idea della trasformazione della piazza in giardino, lo spazio occupato dalle piante e dai fiori è tutto a danno della

folia, che concorrerà domani sera e lunedì sera.  
Un giurista umoristico dice, con ragione, che quelle piante faranno stare male... le piante dei piedi.  
Piazza del Popolo sarà trasformata in un splendido e ricchissimo salone, nel cui mezzo brillerà la stella d'Italia, alla quale dobbiamo più che mai raccomandare le sorti della patria...

Stasera al Politeama va in scena il *Rigoletto*. Speriamo che l'esecuzione sia migliore di quella della *Traviata* all'Ambra.  
Al teatro Valle inaugurata stasera la stagione autunnale dalla Compagnia drammatica di G. Lavaggi, la quale avrebbe potuto scegliere una commedia men vecchia di quella: *Per Vendita*, di P. Ferrari.

**UN ARRESTO A GENOVA**

Scrivono da Genova in data del 18 alla *Perseveranza*:  
Iersera, verso le 7, un maresciallo dei carabinieri si presentava all'abitazione del cittadino Stefano Cazio genero di Garibaldi, e loro invitava a seguirlo nelle carceri di S. Andrea, onde scontare la pena di 3 mesi d'arresto, confermata dalla Corte di Cassazione, per i fatti del 10 marzo dello scorso anno. Il Cazio aderì tosto e, fatta venire una vettura, vi salì coi due carabinieri.

L'impressione che produsse tale arresto fu assai diversa da quella che forse se ne attendeva il ministro dell'interro. È noto infatti e fu detto e ripetuto da tutti i giornali ufficiali, che il giorno 20 sarà proclamata un'amnistia per i reati politici e di stampa. A Genova poi si sapeva che, or sono circa due settimane, era venuto ordine da Roma di sospendere il procedimento contro il Cazio e compagni, in vista della prossima amnistia; che bisogno c'era dunque ora di far pompa di severità? A chi vuol darla ad intendere il vecchio Depretis?

Qui nessuno ha morso all'amo, ed i furibondi articoli dei fogli radicali lasciano il tempo che trovano. Ma il ministro che figura ci fa? La solita, cioè la più sciocca.

La moglie del Cazio ha spedito iersera stessa un telegramma a suo padre, il generale Garibaldi, che qui vi trascriviamo:

« Questa sera gli agenti del tuo Bajardo hanno arrestato Stefano, per aver impedito si recasse oltraggio a quella bandiera che tu primo gli insegnasti a difendere ed a far rispettata (Quale? quella del Crcolo repubblicano di Livorno forse?)  
« Valeva proprio la pena di tanti sacrifici, di tanto sangue versato per fare un'Italia che premia, che esalta coloro che fino all'ultima ora furono nemici, ed incarcarà coloro che per essi tutto sacrificarono.  
« Triste incoraggiamento per una madre ad educare i suoi figli all'amore di essa. (I)  
« Come moglie, mi ricordo di essere tua figlia, quindi già da tempo educata al sacrificio, e mi rassego. Come donna italiana, questo ti telegrafo col dolore sul volto. »

« TERESITA. »  
Troppo rispettabile soggiunge la *Perseveranza* è il dolore di una donna che è moglie e madre perchè sia lecito commentare lo sfogo di questo suo dolore; epperò basti a commento di questo telegramma lo averlo riprodotto.  
Il *Diritto* poi dice in proposito:  
« Un giornale di Roma vorrebbe imputare al governo l'arresto del signor Cazio, avvenuto a Genova per effetto di regolare sentenza.  
Sembra impossibile come si ignori che il potere esecutivo, nei paesi retti a libere forme, non ha facoltà di intromettersi nell'esecuzione dei giudicati. »  
Sta benissimo. Ma chi sa che diavolo avrebbe detto il *Diritto*, e quali sarebbero stati i suoi fremiti se ciò fosse avvenuto quando governavano i moderati? »

**IN PALESTINA**

Scrive la *Gazzetta d'Italia*:  
« Il nostro corrispondente di Giffa (Palestina), scrivendoci in data del 9 andante, dopo averci annunziato che il Belgio ha colà nominato a suo viceconsole un rispettabile negoziante tedesco, e aver reso giustizia agli stupendi resoconti commerciali del ministero belga, così continua: « Il nostro governo riparatore fa proprio lo stesso! Qui nessuno ci rappresenta; e in Gerusalemme, da circa un anno, si attende la nomina del titolare che sostituisca il conte de Rege di Donato trasferito a Corfu. Se tocca certe corde vibrano acutamente e non finirei più, tante dolorose idee mi si presentano alla mente! »

**Un granduca in Italia**

Leggesi nel *Diritto*:  
« Il granduca Costantino, grande ammiraglio della flotta russa, partirà da Londra a bordo della *Livadia*, verso la fine del mese.  
Gaugerà quindi a Napoli nei primi giorni d'ottobre. »

**Nostro Dispaccio Particolare**

IL VENTI SETTEMBRE A ROMA

Roma, 20, ore 8. a.  
La Città è imbandierata.  
Il tempo è bellissimo.  
Comincia il movimento delle associazioni per la grande processione al Panteon e a porta Pia. Arrivarono molti forestieri.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — La crisi è ricominciata in causa di divergenze insorte fra Freycinet e Constans circa l'applicazione dei decreti.  
Freycinet diede la dimissione che fu accettata.  
Grevy fece chiamare Constans, Cazot e Farre.  
Freycinet indirizzò a Grévy una lettera nella quale dice che l'accordo di ieri dei ministri non potrebbe durare in causa di divergenze fra lui e i suoi colleghi, nemmeno a costo di mutue concessioni.  
Tale stato prolungandosi, danneggerebbe gli interessi della pace e del paese, quindi crede di dimettersi.

PARIGI, 19. — Il *Journal Officiel* pubblica una Circolare di Constans nella quale dice che il Governo prende vententieri atto della manifestazione delle Congregazioni, di respingere cioè qualsiasi responsabilità coi partiti politici; circa la speranza espressavi che il governo le lasci continuare la loro opera, la Circolare osserva che secondo il decreto del 28 marzo esso tende precisamente a porre un fine allo stato di tolleranza da esse richiesto, per sostituirvi il ritorno alla legalità.

« Vi sono alcuni che dicono che è una birbonata che io abbia da starmene in campagna e che io rifiuti di ricevere gente; no. Miei amici, ci sto per due ragioni.  
« Prima di tutt' questa cosa non è un palazzo; qui non v'è posto per alloggiarvi una famiglia, e se io fossi scapolo potrei farlo. La casa è troppo stretta, inoltre è un forno. E poi, mi è impossibile lavorare qui coi miei ministri. Ogni momento mi viene gente ed ero talmente stanco che io sentiva che sarei morto. Avevo una tosse che mi tormentava, stavo male, ma dacchè sono in campagna, mi trovo bene e sento d'aver trent'anni.  
« Si dice che c'è gente che si lagna; che non è contenta; egli è che pretenderebbe impieghi al di sopra delle sue forze. Bisogna aver pazienza. Ognuno arriverà a sua volta. »

Questo *bijou*-di parlantina può servire di fac-simile a quelle che farebbero un giorno i futuri presidenti delle repubblicette italiane quando avesse trionfato il programma dei federalisti.

**Il Nichilismo in Russia**

L'*Herold* di Pietroburgo, 14, contiene la seguente notizia, che merita conferma:  
Da quattro a cinque mesi fa si vide in una stazione della città un uomo maleamente vestito con una piccola valigia. Il portatore dei bagagli, il quale ebbe in consegna la valigia, mentre il possessore stava prendendo il foglio di via, rievò un rublo di mancia. Questa mancia straordinaria lo mise in sospetto, ed informò la polizia. Lo sconosciuto fu arrestato, e la valigia aperta: conteneva abiti stracciati, proclami e gazzette stracciate. Per parecchi mesi lo sconosciuto rifiutò di dare qualunque spiegazione. Da otto giorni però, come dice il citato giornale, egli fece delle ampie confessioni sopra i principali direttori del movimento nichilista, l'organizzazione del partito, i mezzi con cui si provvede di denaro, e fece rivelazioni sugli autori della mina del palazzo d'inverno, i quali già da lungo tempo trovansi nelle mani della polizia. Dopo le fatte confessioni egli si impiccò in prigione, lasciando una lettera, nella quale egli disse come causa del suicidio il pentimento per aver tradito il suo partito.

**CORRIERE DELLA SERA**  
20 settembre

**GARIBALDI E IL MINISTERO**

La *Capital* del 19 pubblica una lettera vivacissima del generale Garibaldi sulla nostra situazione politica. Fu molto osservato che egli si scaglia con grande violenza contro il modo col quale il governo ha condotto la nostra politica estera e la trova assolutamente contraria ai veri bisogni dell'Italia ed ai grandi principi che essa deve rappresentare nel mondo.

**ACQUA CADUTA DAL CIELO**  
dalle 9 p. del 19 alle 9 a. del 20 m. 6

Che ne dice S. E. Cairoli, ministro putativo degli esteri nel Regno d'Italia?

**UN DISCORSO ALLA BUONA**

Chi vuol ridere, legga, quale lo pubblica il *Peuple*, giornale di Port-au-Prince, il discorso pronunziato dal presidente della Repubblica d'Haiti il giorno della sua festa patronale:  
« Miei amici,  
« Io ho la soddisfazione di annunziarvi che la pace è generale. La prova più grande da darvi è che la settimana passata due comandanti di Circondario erano qui, ed altri fuori delle loro località per attendere ai loro affari privati. Contate su Me come lo conto su voi per il mantenimento fermo e durevole di questa pace alla quale noi tutti aspiriamo. »

« Alcuni amici incoerenti si lagnano perchè non sia stato ancor pagato loro il mese di luglio. Essi dimenticano che prima di Me, si dovevano sei, otto ed anche dieci mesi; così nel circondario di Port-de-Paix si dovevano dodici mesi, mentre a Tiburon non si dovevano meno di diciotto mesate ai soldati e ai funzionari. Che! vi sarebbe dunque impossibile aspettare due mesi? Noi siamo nella morta stagione, signori; aspettate e in breve sarete pagati. »

« Vi sono alcuni che dicono che è una birbonata che io abbia da starmene in campagna e che io rifiuti di ricevere gente; no. Miei amici, ci sto per due ragioni.  
« Prima di tutt' questa cosa non è un palazzo; qui non v'è posto per alloggiarvi una famiglia, e se io fossi scapolo potrei farlo. La casa è troppo stretta, inoltre è un forno. E poi, mi è impossibile lavorare qui coi miei ministri. Ogni momento mi viene gente ed ero talmente stanco che io sentiva che sarei morto. Avevo una tosse che mi tormentava, stavo male, ma dacchè sono in campagna, mi trovo bene e sento d'aver trent'anni.  
« Si dice che c'è gente che si lagna; che non è contenta; egli è che pretenderebbe impieghi al di sopra delle sue forze. Bisogna aver pazienza. Ognuno arriverà a sua volta. »

Questo *bijou*-di parlantina può servire di fac-simile a quelle che farebbero un giorno i futuri presidenti delle repubblicette italiane quando avesse trionfato il programma dei federalisti.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Giulio Ferry fu incaricato di formare il nuovo gabinetto. La crisi riguarda soltanto questioni interne.  
Il *Soif* dice che Ferry ha offerto a Pothuan il ministero della marina. Tratterebbe di Challemel-Lacour, Nonles o Jaurès negli esteri. Parecchi giornali credono che la crisi renderà necessaria la convocazione delle Camere.

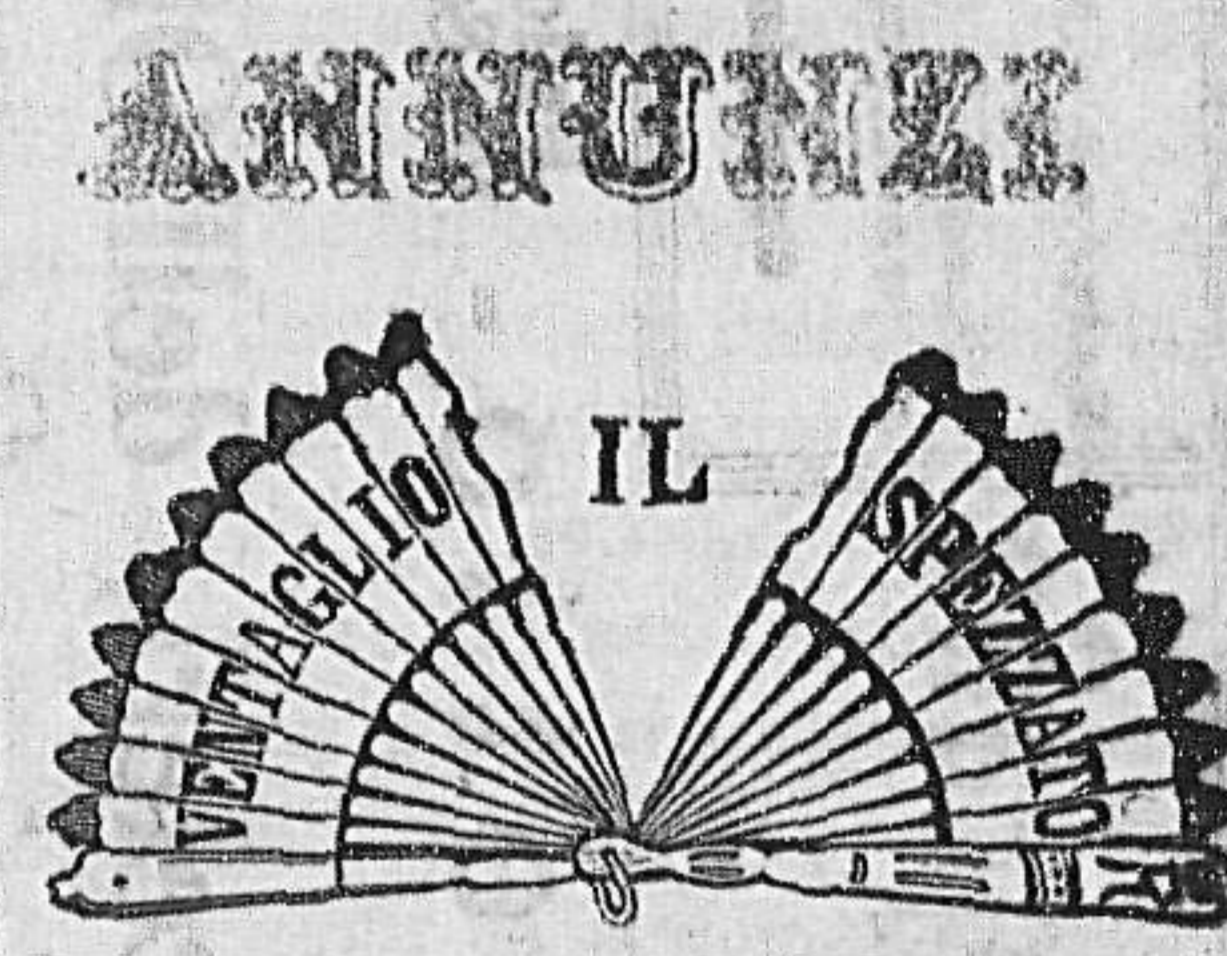
ROMA, 20. — Iersera sono cominciate le feste per la commemorazione del 20 settembre. La città è animatissima.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	18	20
Rendita italiana	94 58	94 50
Oro	22 12	22 12
Londra tre mesi	27 80	27 82
Francia	110 25	110 30
Prestito Nazionale		
Azioni Regia Tabacchi	95	—
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	466	466
Obbligazioni meridionali	—	—
Banca toscana	855	845
Credito mobiliare	970 50	962 50
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
Parigi	17	18
Rendita francese 3 0/0	85 40	85 52
» 5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	120 40	119 62
Rendita italiana 5 0/0	85 85	85 80
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb.-venete	185	183
Obbl. ferr. V.E. anno 1868	282	283
Ferrovie romane	145	145
Obbligazioni romane	338	347
Obbligazioni lombarde	—	—
Rendita austriaca	5 75	5 28
Cambio su Londra	25 37	25 37
Cambio sull'Italia	93 8	93 8
Consolidati inglesi	97 93	97 91
Lotti	40 50	40

F. Sacchetto comp.

Bartolomeo Mosca, per. ross.



**AVVISO**

Nella Panetteria Piemontese alla Giraffa di Polino Fiesco, Piazza d'Italia vicino alla Posta, si vende il  
Pane grissino al Kilogr. Cent. — 80  
» fino d'isola forma — 54  
» grossa — 50  
» Cassingo di puro frumento — 40  
Il Principale, stantè la buona qualità, e la discrezione nei prezzi spera di essere onorato da numerosi concorsi di avventori. 1 449

**PIANOFORTE**

Da vendere un Pianoforte a colt. Rivolgersi a S. Egidio N. 1052. 1 450

**Stabili d'affittarsi**  
PEL PROSSIMO 7 OTTOBRE

Appartamento in Primo Piano Via San Giovanni N. 997.  
CASINO IN VIA ROVINA N. 4194  
Appartamento in Secondo Piano Via Tadi N. 875.  
Rivolgersi al s.g. Abramo Luzzatto Via Servi N. 1061. 4 441

**Dott. Dempster**  
Chirurgo Dentista Inglese

Ha stabilito di ricevere i suoi allievi a PADOVA alla Piazza dei Frutti Numero 548.  
Ogni Venerdì e Sabato, dalle 3 anti: alle 5 pom.  
Venezia — Campo S. Moisè 1464. 19 415

**HAIRS' RESTORER**  
Ristoratore del Capel i  
Vedi quarta pagina

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di Dilettanti e A. Zeri rappresenta: *I Cent'occhi d'Argo* con arsa — Ore 8 1/2.



**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Misou e C. 17, Strand, presso l'arabico (consulato della Casa E. R. O'Connell).

134-295

**HAIRS' RESTORER**  
Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedendo la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzioni L. 3.

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI.  
In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, parrucchiere - Piazza Cavour.

AVVERTENZA - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei Capelli* preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto legittima della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4379. A. GRASSI

**ORARIO FERROVIARIO**

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta				
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA		
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.	
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 8,23	1,48 6,48	Bassano . . . part.	5,55 9, 2,20 7,22
diretto 3,54	4,54	misto 7,20	9, 5	Vigodarzere . . .	5,33 8,33	1,59 6,59	Rosa . . . . .	6,00 9,11 2,41 7,33
misto 6,19	8, 5	diretto 9, 5	10, 5	Campodarsego . .	5,44 8,45	2,13 7,10	Rossano . . . . .	6,18 9,18 2,51 7,43
omnibus 7,55	9,10	misto 12,40 p.	1,39 p.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54	2,24 7,19	Cittadella ) arr.	6,26 9,29 3,03 7,52
9, 3	10,15	omnibus 2, 5	3,30	Camposampiero .	6,03 9,03	2,34 7,28	Cittadella ) part.	6,38 9,41 3,22 8, 4
1,25 p.	2,40 p.	misto 5,25	6,39	Villa del Conte .	6,17 9,18	2,50 7,43	Villa del Conte .	6,51 9,58 3,37 8,16
diretto 3,20	4,17	omnibus 6,55	8,10	Cittadella ) arr.	6,30 9,31	3, 51 7,54	Camposampiero .	7,06 10,13 3,57 8,31
6,14	7,10	misto 9,15	10,55	Cittadella ) part.	6,44 9,45	3,24 8, 5	S. Giorgio delle Per.	7,12 10,20 4, 5 8,39
omnibus 8,30	9,45	diretto 11, 1	11,55	Rossano . . . . .	6,58 9,57	3,40 8,17	Campodarsego . .	7,21 10,30 4,17 8,49
9,35	10,50			Rosa . . . . .	7, 5,10, 4,3, 4,7 8,24		Vigodarzere . . .	7,32 10,41 4,31 9, 2
				Bassano . . . . .	7,17 10,15 4, 8, 36		Padova . . . . .	7,42 10,51 4,42 9,10
MESTRE per UDINE UDINE per MESTRE				TREVISO per VICENZA VICENZA per TREVISO				
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.	
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5,10 8,20	1,25 6,20	Vicenza . . . part.	5,37 8,30 2,12 8,52
omnibus 6,13	10, 4	omnibus 5, 9	9, 4	Paese . . . . .	5, 8,39	1,41 6,42	S. Pietro in Gù .	5,59 8,57 2,34 7,19
10,40	2,35 p.	misto 9,28	12,54 p.	Istrana . . . . .	5,35 8,52	1,54 6,55	Carmignano . . .	6, 7, 9, 7,2 4,27 7,29
4,24 p.	8,28	diretto 4,50 p.	8,54	Albaredo . . . . .	5, 9, 32	10,7 11	Fontaniva . . . .	6,17 9,18 2,52 7,40
misto 9,30	2,30	diretto 8,28	11, 8	Castelfranco . . .	6, 4, 9, 15	2,29 7,28	Cittadella ) arr.	6,25 9,28 3, 7, 05
				S. Martino di Lupari	6,13 9,20	2,46 7,42	Cittadella ) part.	6,37 9,38 3,20 8, 3
				Cittadella ) arr.	6,32 9,37 3, 7, 56		S. Martino di Lupari	6,48 9,55 3,31 8,30
				Cittadella ) part.	6,47 9,47 3,19 8, 9		Castelfranco . . .	7, 2,10,12 3,45 8,39
				Fontaniva . . . . .	6,55 3,28 8,18		Albaredo . . . . .	7,13 10,26 3,56 8,53
				Carmignano . . . .	7, 3,10,4,3,39 8,29		Istrana . . . . .	7,26 10,42 4, 9,9 9
				S. Pietro in Gù . .	7,13 10,13 3,48 8,38		Paese . . . . .	7,36 10,55 4,19 9,22
				Vicenza . . . . .	7,39 10,33 4,15 9, 4		Treviso . . . . .	7,49 11,11 4,32 9,38
PADOVA per VERONA VERONA per PADOVA				SCHIO per THIENE-VICENZA VICENZA per THIENE-SCHIO				
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.	
omnibus 6,55 a.	9,20 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio . . . . .	5,45 9,20	5,30	Vicenza . . . part.	7,53 3, 7,40
diretto 10,15	11,56	misto 10,45	1,15 p.	Thiene . . . . .	6, 2	9,37 5,52	Dueville . . . . .	8,15 3,25 8, 2
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09	Dueville . . . . .	6,17	9,52 6,10	Thiene . . . . .	8,35 3,49 8,22
8,21	10,52	omnibus 5,50	8,21	Vicenza . . . . .	6,37	10,12 6,32	Schio . . . . .	8,49 4,05 8,36
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15	2,17 a.					
PADOVA per BOLOGNA BOLOGNA per PADOVA				CONEGLIANO per VITTORIO VITTORIO per CONEGLIANO				
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto pom.	misto pom.	misto pom.	omn. pom.	
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12,40	6,10 7,40	Vittorio . . . part.	6,45 10,58 5,20 6,45
misto (1) 9,20	11,56	misto (2) 4, 5	6, 4	Vittorio . . . . .	8,28 1, 8,6,36 8, 6		Conegliano . . .	7, 9,11,22 5,44 7, 7
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40	8,55					
omnibus 6,48	11,12	diretto 12, 5 p.	3,13 p.					
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4	9,23					

(1) fino a Rovigo - (2) da Rovigo.

**Prem. Tipografia** editrice  
Padova - **F. Sacchetto** - Via Servi  
fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

**Testi Universitari**  
PUBBLICATI dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. L. 2.-
- CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12. L. 3.-
- FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8. L. 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10.-
- KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 2.50
- LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. L. 3.-
- Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. L. 2.-
- MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. L. 3.-
- ROSANELLI prof. G. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. L. 3.-
- SACCARDO prof. P. A. - Sommarie di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.-
- SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1868, in-8. L. 3.-
- SCURFFER prof. cav. F. - Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. L. 10.-
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1878, Vol. I. L. 6.-
- TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-76, in-8. L. 8.-
- TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.-
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. L. 2.-
- note dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-6. L. -

**RACCONTI E ROMANZI**  
Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Ferrari F.**  
**El Libreto**  
de la Cassa de Risparmio  
Commedia in 3 Atti - in-16 - Cent. 75.

**Spielhagen**  
**Rosa della Corte**  
Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.

**Antonio Zardo**  
**Al Villaggio**  
in-12 - Cent. 75

**Mensivoli Redenta**  
**Maria**  
in-12 - Cent. 75

**Minto A.**  
**L'Aurora d'un Uomo Grande**  
in-12 - Cent. 75

**Salvatico P.**  
**LA QUESTIONE DEL NUOVO MUNICIPIO**  
SEC. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24. L. 30

**Selmi A.**  
**L'INSEGNAMENTO ARTISTICO**  
nelle Accademie di Belle Arti ed Istituto Tecnico. Padova, in-8. L. 1.-

**L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869.** in-16. L. 50

**DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI.** L. 2

**DEI COPIABILITÀ E DEI METODI DI RISALDAMENTO DEGLI AMBIENTI.** Padova, in-12. L. 2

**CONFERENZE SOLENTIFICHE-POLARI** tenute al mercato di concorrenza. Padova, in-12. L. 2

**RACCONTI E ROMANZI**  
Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Guerzoni prof. G.**  
**Un Materialista in Campagna**  
Padova, 1877 in-8 - Lire 2

**Evangelisti G.**  
**Racconti Sociali**  
in-16 - Lire 1.

**Rusticini C.**  
**Adolfo Nelli**  
in-16 - Cent. 75.

**Saccardo dott. A.**  
**Colfosco**  
in-12 - Lire 1.50

**Bernardi dott. L.**  
**Il Sacrificio ossia le due Amiche**  
Dramma in 3 Atti, in-16 - Cent. 50

**Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto**

**Teatro Veneziano**  
**di Giacinto Gallina**

**Nissun va al Monte** **Famagia in rovina**  
dizione **Volume II** (Elzeviriana)

**Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire**  
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Braghi.

**SANTINI prof. G.**  
**Tavole "Logaritmi"**  
PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica  
Padova, Tip. Sacchetto.

Recente Pubblicazione  
**TURAZZA prof. D.**  
**TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA**  
Recente Pubblicazione

**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**Fisiologia Umana**  
Applicata alla Medicina  
Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE